

CORSI CONF SERVIZI LOMBARDIA

IL SISTRI SOSTITUISCE M.U.D., REGISTRI E FORMULARI: DM

AMBIENTE 17 dicembre 2009 E D.M.15 FEBBRAIO 2010

Docente: Dott.Prof.Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9.30 – 14

Sede: MILANO, C/O Confservizi Lombardia, via Brembo

Data: 24 marzo

Temi:

IL SISTRI PER LE AZIENDE PUBBLICHE:

La classificazione dei rifiuti nell'art.184 del Dlgs 152 del 2006 e s.m.

Il MUD nell'art.189 del Dlgs 152 del 2006 e s.m. e nel D.P.C.M. 2 dicembre 2008

Il MUD nel SISTRI: DM AMBIENTE 17 dicembre 2009 “Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti”

Entrata in vigore del SISTRI

Soggetti obbligati ed esentati

Modalità d'iscrizione al SISTRI

Informazioni da fornire al SISTRI

Modalità operative semplificate

Comitato di vigilanza e controllo

Disposizioni transitorie

La disciplina sanzionatoria

I Registri di Carico e Scarico nell'art.190 del Dlgs 152/2006

I Registri di carico e scarico nel SISTRI-REGISTRO CRONOLOGICO: DM 17 dicembre 2009

I soggetti obbligati

Le nuove modalità di tenuta

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 148 e Circolare del Ministro dell'ambiente del 4 agosto 1998)

La disciplina sanzionatoria

I Formulari D'identificazione Per Il Trasporto nell'art.193 del Dlgs 152 del 2006

I Formulari d'identificazione nel SISTRI- AREA MOVIMENTAZIONE: DM 17 dicembre 2009

Esenzioni

I soggetti obbligati

Modalità di compilazione

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 145)

Peso da verificarsi a destino

La disciplina sanzionatoria

OGGETTO DEL CORSO

Il Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare 17/12/2009, recante "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" è entrato in vigore il giorno 14 gennaio 2010, e poi modificato dal **Decreto 15 febbraio 2010**, entrato in vigore il giorno 28 gennaio 2010, cambia radicalmente le modalità di tenuta delle documentazioni obbligatorie in materia di rifiuti, e cioè il M.U.D. (Comunicazione annuale al Catasto), i Registri di carico e scarico ed i Formulari d'identificazione per il trasporto (disciplinati rispettivamente dagli artt.189,190 e 193 del Dlgs 152/2006), sostituendoli con le SCHEDE SISTRI (REGISTRO CRONOLOGICO e AREA MOVIMENTAZIONE).

LA GESTIONE DEI RIFIUTI NELLE BOZZE DEL DECRETO LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO DELLA NUOVA DIRETTIVA- QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE (DA EMANARSI ENTRO GIUGNO 2010)

Docente: Dott.Prof.Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30

Data: 20 aprile

Sede: MILANO, C/O Confservizi Lombardia, via Brembo

PROGRAMMA

- LA NOZIONE DI RIFIUTO
- La nozione di rifiuto nel diritto comunitario e nella giurisprudenza comunitaria
- La giurisprudenza più recente della Corte di Giustizia

- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi

- La Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza nazionale più recente

- LE ESCLUSIONI

- IL SOTTOPRODOTTO
- LA MATERIA PRIMA SECONDARIA
- COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (CDR)

- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006 (Leggi n.202, del 2008 e n.13 del 2009)

- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza

DIRETTIVA 2008/98/CE DEL 19 NOVEMBRE 2008 RELATIVA AI RIFIUTI E LE PRIME BOZZE DI RIFORMA DEL DLGS 152/2006:

- Oggetto e ambito di applicazione
- Esclusioni dall'ambito di applicazione
- Definizioni
- Gerarchia dei rifiuti
- Sottoprodotti

- Cessazione della qualifica di rifiuto
- Recupero
- Riutilizzo e riciclaggio
- Smaltimento

- LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEL RECUPERO

- I DDMM 5/2/98 e 161/2002

- Procedure semplificate nella giurisprudenza

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è diretto ad accrescere la conoscenza dei funzionari delle P.A. e degli operatori economici, pubblici e privati, in un settore giuridico assai complesso (che si presta spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle P.A., e di indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti. In particolare la disciplina dei rifiuti contenuta nel Dlgs 152 del 2006 è stata radicalmente modificata dal Dlgs n.4/2008, nonché da diverse leggi successive (Leggi n.202, n.205 e n.208 del 2008 e n.2 e n.13 del 2009). Inoltre il Parlamento ha recentemente delegato il Governo ad apportare nuove importanti modifiche al Dlgs 152 del 2006. E' attualmente al lavoro presso il Ministero dell'Ambiente una Commissione che ha il compito di predisporre i nuovi testi in materia ambientale, entro il mese di giugno 2010. In particolare le modifiche al Dlgs 152 del 2006 riguarderanno la disciplina dei rifiuti in quanto il nostro Paese deve recepire la nuova direttiva-quadro rifiuti del 2008 (direttiva 2008/98/CE) nonché la disciplina delle sanzioni penali in quanto il nostro paese deve recepire la nuova direttiva sanzioni penali (direttiva 19 novembre 2008). Il corso si propone di esaminare le prime bozze del decreto legislativo di recepimento della nuova direttiva-quadro sui rifiuti e di operare un confronto con la normativa vigente.

IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI NEL DLGS 152/2006. LA MODIFICA ALLE SANZIONI PENALI: LEGGE N.36 DEL MARZO 2010

Data: 21 aprile 2010-04-09

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14.15 – 16.15 Sede: Confservizi Lombardia

Temi:

- La nozione di “scarico” e quella di “rifiuto”
- la classificazione degli scarichi: acque reflue domestiche, urbane e industriali nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- scarichi artigianali e di servizi
- il principio dell’assimilabilità nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- gli [scarichi in reti fognarie](#): l’adeguamento alle norme comunitarie e le norme regionali
- gli scarichi di acque industriali
- gli scarichi di sostanze pericolose:
- il gestore del servizio idrico integrato
- il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane : la gestione degli impianti di depurazione nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- Il D.M. 367 del 2003 e i fanghi di depurazione
- le Sanzioni per i titolari degli impianti di depurazione
- I Regolamenti di Fognatura e di Depurazione
- La Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008 sulla non esigibilità del canone di depurazione quando l’impianto non c’è
- la disciplina delle autorizzazioni
- le prescrizioni della P.A. sulle acque industriali
- i consorzi di depurazione
- i controlli della P.A. ed i controlli del gestore
- le sanzioni amministrative

le sanzioni penali: LA LEGGE N.36 DEL 2010 DEPENALIZZA GLI SCARICHI INDUSTRIALI